



**NOTIZIE**

**ATTIVITÀ E PROGETTI**

**HAITI | GEORGIA | ARMENIA | ARGENTINA  
KENYA | INDONESIA | BURKINA F. | GUATEMALA**



CAM-ON • NOTIZIARIO DELLE MISSIONI CAMILLIANE  
N. 1 | ANNO 2022



*Carissime amiche e carissimi amici,*

mai avremmo immaginato di ritrovarci dentro ad una guerra in Europa, eppure, è successo!

La volontà di potenza, il delirio di onnipotenza si è materializzato con una guerra che sta portando distruzione, lacrime, morte insieme a migliaia di sfollati, di profughi, che stanno cercando di fuggire da questo orrore.

*“Si vis pacem parat bellum”* dicevano i latini, ma preparare la guerra ha portato solo a infinite guerre.

*“Si vis pacem parat pacem”* è l'unica strada per non continuare all'infinito con una violenza senza senso che porta solo e sempre altra violenza.

Non è facile in questa situazione celebrare la Pasqua di Risurrezione, la festa della vita, la vita che sconfigge la morte, l'amore che vince l'odio, la pace che elimina la guerra.

Amare significa custodire nel nostro cuore il germe di un mondo diverso, non rassegnarci alla guerra, al male, ma essere capaci di costruire attraverso la nostra responsabilità e le nostre scelte un mondo umano, nel quale non vincano le logiche dell'odio, della violenza, ma quelle dell'amore.

Per rispondere a questa immane tragedia, nel nostro piccolo abbiamo cercato di raccogliere medicinali, come facciamo sempre per Haiti, consegnandoli alle Associazioni che hanno portato ai confini con l'Ucraina i primi aiuti umanitari. Abbiamo lanciato un appello per reperire disponibilità di alloggio per accogliere i profughi che arrivano in Italia e abbiamo ottenuto qualche risposta positiva. Sosteniamo i Confratelli Camilliani della Polonia che stanno accogliendo i profughi che sono arrivati in gran numero



dalla vicina Ucraina. Non abbiamo dimenticato le altre realtà di violenza, povertà, fame e malattie che ci vedono impegnati ormai da anni in diverse parti del mondo alle quali continuiamo a rispondere sia a nuove sia a vecchie emergenze; in particolare gli aiuti alimentari alle famiglie nella Città di Torino, ad Haiti, in Indonesia, in Guatemala; la costruzione di scuole e case ad Haiti dove il terremoto nei villaggi montani ha privato di qualsiasi struttura la popolazione; le “Cliniche mobili” a Jérémie per distribuire alimentari, farmaci e materiale sanitario. E tutto parte da Torino, grazie alla Vostra generosità che ci aiuta a riempire i container destinati ad Haiti e al Burkina Faso.

Da Maddalena Boschetti, che vive e opera nel Nord di Haiti sono arrivate storie di esistenze segnate dalla sofferenza, dalla violenza che colpiscono giovani donne.

Padre Massimo Miraglio ci parla delle ultime missioni effettuate con le “Cliniche Mobili” nei villaggi montani raggiungibili a dorso di mulo, come in Europa durante i terribili giorni dell’ultima guerra mondiale.

Una nota di speranza la porta la testimonianza di Padre Robert con il progetto di formazione per i giovani haitiani in cerca di lavoro.

Le suore del Foyer Bethléem augurano ai lettori di Cam-On una Pasqua di Pace e Fabio Mancin, responsabile del progetto in Argentina, ringrazia per i risultati raggiunti in una terra povera e colpita duramente dalla pandemia di Covid-19.

Dal Kenia, una giovane volontaria nella missione di Karungu, racconta i sogni dei 10 bambini che, in questi anni, Madian Orizzonti Onlus ha aiutato a crescere.

In Indonesia Padre Luigi Galvani racconta di tante storie di giovani malati e soprattutto dei malati mentali e dell’impegno di riportarli ad una vita normale costruendo loro piccole case.

Possiamo celebrare la Pasqua solo se sappiamo nutrire, sviluppare, maturare all’interno delle nostre coscienze capacità di sguardo del mondo che non contempi l’esigenza della forza ma quello dell’amore e del perdono.

Beati coloro che credono all’onnipotenza dell’amore e sono capaci di testimoniare senza però fare dell’amore la copertura dell’ingiustizia perché “Se è la forza che crea il diritto, non c’è posto per l’amore sulla terra” (da libro “La Missione” di Robert Bolt).

Non possiamo credere al miracolo della risurrezione di Gesù se non crediamo a questo miracolo anche se tutta l’evidenza grida il contrario ma anche dopo il fallimento della Croce, dopo questa morte crudele sembrava impossibile che quel cadavere martoriato potesse riprendere vita, eppure l’impossibile si è avverato perché nulla è impossibile per chi crede nell’amore.

Per questo, ancora volta, ringrazio tutti Voi che, di fronte al male sapete reagire con un di più di bene, credendo fortemente alla vita, alla pace, alla possibilità di concordia tra gli esseri umani.

La vostra risposta ad ogni emergenza e ad ogni catastrofe è sempre stata pronta, coraggiosa e generosa.

Rinfranca il cuore vedere l’impegno e la passione che in molti hanno profuso per aiutare le vittime innocenti di questa assurda guerra e per il costante aiuto nei confronti di tanta altra miseria e povertà.

È questa concretezza che fa la differenza e che ci aiuta a cantare l’Alleluia pasquale senza vergognarci e che dà forza e coraggio alle nostre speranze di pace.

Padre Antonio Menegon



*Pubblichiamo due articoli sulla tremenda situazione di guerra in UCRAINA: il primo, scritto da Giulia Capitani e pubblicato il 2 marzo su Huffingtonpost, sulla doppia accoglienza dei profughi di tutte le guerre che rivela le nostre ambiguità nell'affrontare la vita degli esseri umani e il secondo è una breve riflessione del Venerabile Don Tonino Bello, sulla Pasqua, trionfo della vita e sulla guerra, vittoria della morte.*

## LA DOPPIA MORALE DELL'EUROPA VERSO I PROFUGHI

*di Giulia Capitani in "Huffingtonpost" il 2.3.2022*



“**L**e porte dell’Europa sono aperte per i profughi”. Abbiamo dovuto attendere la guerra alle porte di casa per sentir pronunciare ai rappresentanti delle istituzioni europee, così come a molti leader nazionali, le prime parole di buon senso, finalmente in linea con il diritto internazionale, da alcuni anni a questa parte. La stessa attivazione della Direttiva sulla protezione temporanea, lettera morta dal 2001, ha il sapore del miraggio per chi, come Oxfam e tante altre organizzazioni della società civile, ne aveva chiesto ripetutamente l’applicazione in altre situazioni, tra cui la recentissima, e tutt’altro che sopita, crisi afghana. Come singoli e come organizzazione, siamo ovviamente scioccati da quanto sta avvenendo in Ucraina, e non faremo mancare la

nostra solidarietà e il nostro impegno alle persone in fuga. Tuttavia siamo costretti a ricordare che i conflitti hanno ovunque lo stesso impatto, a prescindere da quanto li percepiamo vicini o lontani. Sempre producono morte e distruzione, sempre costringono i civili a una fuga precipitosa e lacerante. Dunque la risposta umanitaria e quella politica non possono essere etnicizzate, riservata solo ad alcuni: pena lo scivolamento verso aree molto buie della storia e del diritto.

Purtroppo, stiamo assistendo esattamente a questo. Profughi afghani, iracheni, siriani, tra cui moltissime famiglie con bambini, sono in questo momento arbitrariamente detenuti nei campi profughi in Grecia, o lasciati affogare nell’Egeo dopo essere stati

illegalmente respinti, come ha documentato la sconvolgente inchiesta di The Guardian di pochi giorni fa. Sono brutalmente ricacciati indietro dalle polizie di confine lungo la rotta balcanica, in una girandola di violenze e abusi già largamente documentata, purtroppo senza sortire alcun effetto. E, grazie all'accordo del nostro governo con la Libia, ormai più di 80.000 persone in fuga dai conflitti e dalla povertà dell'Africa subsahariana sono state riconsegnate ai torturatori delle carceri di Al Harsha e Bani Walid, per poi essere rivendute ai trafficanti di esseri umani. In questi casi, però, nessuna apertura di confini, nessun intervento normativo a tutela di civili disperati. Il confine polacco sta dando in questi giorni una plastica rappresentazione di ciò.

A Medyka e Przemysl, cittadine polacche vicine al confine ucraino, i profughi in fuga da Leopoli vengono accolti come è giusto che sia: con sollecitudine e grande dispiego di mezzi, rapidamente organizzati. Meno di 500 km più a nord, sempre in Polonia ma al confine con la Bielorussia, da mesi stiamo invece assistendo all'esercizio di una violenza inaudita contro i profughi (questa volta però siriani, afgani, iracheni) che cercano di attraversare il confine, picchiati, bagnati dagli idranti della polizia a temperature sotto lo zero, affamati e assetati. Un numero imprecisato di loro, tra cui numerosi bambini, è già morto di freddo nei boschi al confine. In quelle zone solo la popolazione si è auto-organizzata, accoglien-

do i fuggiaschi in case segnalate da lanterne verdi alle finestre, portando coperte e viveri nei boschi, permettendo insomma alle nostre coscienze di non sprofondare. La risposta della UE, in questo caso, è stata di considerare i profughi "minacce ibride": armi umane usate dal regime di Lukashenko, da cui l'Europa ha il diritto di difendersi. Ci auguriamo con tutte le nostre forze che la crisi ucraina faccia scrivere all'Europa pagine finalmente nuove per quanto riguarda la tutela e la protezione dei rifugiati. Ma le conclusioni del Consiglio straordinario UE di domenica scorsa contengono già alcuni elementi preoccupanti: il rafforzamento delle misure di controllo e registrazione ai confini, anche tramite Frontex, e la prevenzione delle minacce ibride tramite l'intensificazione di misure di intelligence e di cooperazione.

Lo slancio di solidarietà sarà dunque compensato da nuove misure restrittive? Come proseguiranno le discussioni sull'EU Asylum and Migration Pact in questo nuovo contesto? L'Europa sta dimostrando in queste ore di avere la volontà e i mezzi per accogliere degnamente i rifugiati, e di questo siamo felici. Se però fossi una cittadina ucraina in fuga, cercherei di mettermi al sicuro prima possibile: prima che i flussi aumentino troppo, l'emotività di questi primi tempi scemi, l'opinione pubblica e i partiti ricomincino la litania del "non possiamo accoglierli tutti" e i profughi ucraini diventino, semplicemente, profughi.

## “Antipasqua è la guerra... ogni guerra!”

**L**a guerra è sempre avventura senza ritorno. Declino dell'umanità. Viaggio all'indietro, alle soglie della barbarie. Non potrà mai risolvere i conflitti. È capace di partorire tanti figli, quasi tutti mostri, ma non è stata mai capace di partorire la giustizia. Allora qualcuno dirà, come si deve reagire di fronte a un dittatore? Prima di tutto non bisognava armarlo. Voi sapete che l'Italia è tra le prime potenze mondiali nella costruzione delle armi. I mercanti di morte, contro cui il vostro vescovo ha levato spesso la voce, hanno fatto affari d'oro e, adesso meravigliarsi che queste armi vengano adoperate e forse, anche contro di noi, appartiene al più squallido fariseismo...”.

Venerabile ✠ don Tonino Bello

# EMERGENZA UCRAINA

Lo scoppio della guerra in Ucraina, oltre che la morte e distruzione, ha costretto milioni di Ucraini a lasciare il loro Paese.

Madian Orizzonti Onlus si è attivata:

■ in collaborazione con la CARITAS Italiana e con l'Associazione Fondazione Mario ed Anna Magnetto di Alpignano, per reperire alloggi nella città e nella provincia di Torino nei quali ospitare i profughi della guerra. Se qualcuno avesse disponibilità, può lasciare i suoi dati direttamente in Sacrestia o scrivendo all'indirizzo email: [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it) o telefonando al numero 011-539045;

■ in collaborazione con Associazioni che trasportano aiuti in Ucraina, per raccogliere presso la Sacrestia, medicinali e materiale sanitario, come si è sempre fatto per Haiti, da inviare in soccorso alle persone provate dalla guerra. Oltre a quanto indicato nell'elenco arrivato dal Consiglio Comunale di Rivne (città dell'Ucraina occidentale) raccogliamo pannoloni per adulti;

■ in Polonia: la grande maggioranza dei profughi si è concentrata nella vicina Polonia dove i Camilliani sono presenti con diverse Comunità

Religiose. I confratelli hanno messo a disposizione un seminario ormai quasi vuoto per accogliere i profughi. Madian Orizzonti Onlus sostiene questa accoglienza inviando risorse economiche.



# PREGHIERA



*“Perdonaci la guerra, Signore” è il titolo della preghiera di don Mimmo Battaglia, Arcivescovo di Napoli, che il Papa ha letto all’Udienza generale del 16 marzo 2022 per la pace in Ucraina, nella sala Nervi del Vaticano. È un appello universale per la pace, un forte grido di dolore per quanto sta succedendo in Ucraina, che ci invita a riflettere.*

## Perdonaci la guerra, Signore

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori!

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi!

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all’ombra della tua croce, abbi pietà di noi!

Perdonaci Signore, se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

Perdonaci, se queste mani che avevi creato

per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

Perdonaci, Signore, se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele.

Perdonaci, se continuiamo a giustificare con la nostra fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l’efferatezza dei nostri gesti.

Perdonaci la guerra, Signore.

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! Ferma la mano di Caino!

illumina la nostra coscienza,

non sia fatta la nostra volontà,

non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci!

E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello.

O Signore, poni un freno alla violenza! Fermaci, Signore!

† Don Mimmo

**E SE LA PENSIONE  
NON CI BASTASSE PIÙ?**

**E SE NESSUNO  
SI ACCORGESSE DI NOI?**

**E SE NON POTESSIMO  
CURARE I NOSTRI FIGLI?**

**E SE NESSUNO  
AVESSE CREDUTO IN NOI?**

**E SE TUTTE LE PORTE  
FOSSERO CHIUSE?**

**E SE IL FUTURO  
CI VOLTASSE LE SPALLE?**

**5 x  
mille**

CODICE FISCALE  
**97661540019**  
MADIAN ORIZZONTI  
ONLUS



**Noi ci crediamo.**

# AIUTI ALIMENTARI ALLE FAMIGLIE

## TORINO

Prosegue da anni, nella città di Torino, il sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà economica da parte di Madian Orizzonti Onlus. Con l'affacciarsi del Coronavirus il numero di famiglie bisognose è aumentato a dismisura e il nostro aiuto si è adeguato di conseguenza: nel 2021 abbiamo aiutato 367 famiglie, per un totale di 2352 spese. Ogni pacco consegnato è un risultato ottenuto ovviamente grazie al Vostro aiuto e al Vostro sostegno.

## HAITI

Se il problema alimentare ha investito l'Italia, figuriamoci l'isola di Haiti, dove la fame è una costante compagna di viaggio per tanta gente che vive in perenne condizione di fame e che, dopo il terremoto dell'agosto 2021, ha visto anche distrutti i campi coltivati e annullate le misere riserve alimentari.

Per dare una risposta concreta a tanta fame abbiamo distribuito pacchi di generi alimentari alla popolazione del nord dell'isola, tramite Maddalena Boschetti, del centro, in particolare nella capitale con i nostri missionari camilliani e del sud con l'infaticabile lavoro di Padre Massimo Miraglio.

Le famiglie raggiunte sono veramente tante!





## GUATEMALA

In Guatemala Madian Orizzonti Onlus è impegnata, tramite il prezioso lavoro delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, nel sostenere famiglie in difficoltà e anche in questa parte di mondo sfortunata il nostro intervento è rivolto a più di 150 famiglie.



## INDONESIA

Nella lontana Indonesia, in particolare nell'isola di Flores nella quale sono presenti i missionari camilliani, il problema della carenza alimentare sta interessando la popolazione dell'isola e, sempre grazie al Vostro aiuto, abbiamo dato risposte concrete a una nuova emergenza.



## BURKINA FASO

Il Burkina Faso è uno dei Paesi più poveri dell'Africa, attraversato in questi ultimi anni dalla violenza e da un colpo di stato che lo ha provato duramente. Molte famiglie che già vivevano di stenti a causa della siccità e della carestia si sono trovate alla fame e, anche se in minima parte, abbiamo cercato di far fronte alle necessità alimentari che toccano la vita di tante persone.



# PRINCIPIO ATTIVO

PROGETTO PER L'AUTO PRODUZIONE DI MEDICINALI AD HAITI

BIGLI  
LUIGI TEZZA  
CAMILLIEN FONDATEUR  
DES SOEURS FILLES DE  
S<sup>te</sup> CAMILLE



## S.O.S.TIENICI ANCHE TU

---

**BONIFICO**

**IT22S0200801046000101096394**

Madian Orizzonti Onlus – C.F. 97661540019

**Noi ci crediamo.**



# FOYER BETHLÉEM



*Per loro la vita è stata matrigna.  
Abbandonati perché disabili fisici o mentali  
possono contare solo sulla nostra accoglienza  
e soprattutto sul nostro amore.*

Per informazioni  
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino  
Tel. 011 539045 • [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)  
[www.madian-orizzonti.it](http://www.madian-orizzonti.it)



**MADIAN  
ORIZZONTI** ONLUS

MISSIONI  CAMILLIANE

# LA COSTRUZIONE DI CASE E SCUOLE

## HAITI

**D**opo il terremoto del 14 agosto 2021 che ha colpito il sud di Haiti, i Camilliani presenti nell'isola si sono subito attivati per portare i primi soccorsi nelle zone terremotate, attraverso le attività delle "Cliniche mobili" e, un mese dopo il sisma, è iniziata la costruzione di scuole e case. Ad oggi sono state realizzate due scuole mentre sono iniziate le fondamenta per una terza.

Madian Orizzonti Onlus ha cercato di dare una casa a chi ha perso anche quel poco che aveva e, ad oggi, il totale delle case costruite è di 20, per accogliere altrettante famiglie.

Le zone di intervento sono, per le scuole Trois Rock Camp Perrin, Vieux Bourg d'Aquin e Maniche; per le case ci siamo concentrati sulle cittadine di Aquin e Maniche. La prima scuola è stata intitolata alla Fondazione Lavazza che ne ha sponsorizzato la costruzione, la seconda scuola sarà finanziata dalla campagna della quaresima di fraternità della Diocesi di Milano.

Anche al nord del Paese, dove il terremoto non ha causato danni, stiamo costruendo 10 case per 10 famiglie per sostituire le loro fatiscenti baracche di cartone e lamiera.



## HAITI



## INDONESIA

Nell'isola di Flores dove sono presenti i Religiosi Camilliani, la costruzione di piccole case è rivolta a malati mentali che vivono nella foresta legati in ceppi o in catene. Donare loro una casa in muratura, liberarli dalle catene, aiutarli con cure mediche adeguate, equivale a restituire loro dignità. Grazie al vostro aiuto possiamo realizzare piccoli segni concreti di umanità.



## BURKINA FASO

In questo Stato dell'Africa occidentale molte volte la casa è un miraggio irraggiungibile. Soprattutto nei villaggi molte case sono costruite in terra battuta e spesso, dopo mesi di siccità, piogge torrenziali si

abbattono su queste povere case e le sbriciolano, facendole poi crollare.

L'impegno di Madian Orizzonti Onlus è rivolto alla costruzione di case in muratura.



## I CONTAINER



Continua ininterrotta l'attività di raccolta di materiale da spedire alle lontane missioni tramite i container, nonostante la difficoltà di reperirli e l'incendio che, lo scorso febbraio, ha interessato il capannone confinante con quello di Madian Orizzonti Onlus.

I danni di una parte del tetto e quelli provocati per lo spegnimento dell'incendio hanno reso inutilizzabile parecchio materiale stoccato e pronto per essere inviato ad Haiti.

Il nostro impegno è mirato a recuperare più materiale possibile e poter organizzare al più presto una spedizione verso chi aspetta i nostri aiuti.





# **APERTURA CENTRO MADIAN ORIZZONTI A BORGO SAN DALMAZZO (CN) in sostegno all'opera di Padre Massimo Miraglio ad Haiti**

**Aperto il mercoledì | Dalle 9:30 alle 12:30**

presso la Parrocchia San Dalmazzo  
in Piazza XI Febbraio n. 5 - Borgo San Dalmazzo (CN)

Oltre a fornire informazioni sui progetti di Padre Massimo a Jérémie (HAITI)  
raccoglieremo per la Missione:

- MEDICINE con scadenza di almeno un anno.
- MATERIALE SANITARIO.
- LATTE IN POLVERE per bambini.
- ALIMENTI A LUNGA CONSERVAZIONE (Pasta, Riso, Zucchero, Tonno in scatola e Legumi secchi).

A causa delle attuali restrizioni doganali per Haiti è sospesa la raccolta di vestiti usati.

Per informazioni e per concordare appuntamenti  
[progetti@madian-orizzonti.it](mailto:progetti@madian-orizzonti.it) tel. 392.48.59.775

## CLINICHE MOBILI – Viaggio nell'entroterra

L'appuntamento con Don Baratò, parroco della Parrocchia di Lopinò, è alle 5 del pomeriggio; accompagnati da due moto taxi attraversiamo il ponte pericolante sul fiume all'uscita di Jérémie. Anche oggi piove. Le auto raramente riescono, in questo periodo, a guadare il fiume spesso in piena e chi arriva a Jérémie è obbligato a lasciare l'auto sull'altra riva e a trasbordare in moto verso la cittadina di Jérémie. Dopo il terremoto di agosto ci avevano promesso, USA in prima linea, un ponte galleggiante ma come al solito le promesse svaniscono nel nulla di fatto. Lasciamo le moto e saliamo in macchina verso Lopinò che dista meno di 30 chilometri da Jérémie, nell'entroterra montagnoso ad una altitudine di circa 600 metri in una area devastata dal terremoto del 14 agosto 2021.

La strada che porta alla località è asfaltata nei primi 5 chilometri poi inizia una pista sterrata piena di buchi e ostacoli, negli ultimi 5 chilometri la strada si impenna pericolosamente verso la montagna, la pioggia che cade abbondante fa sbandare continuamente l'auto ma l'autista con abilità tiene la direzione. Arriviamo a sera inoltrata.

Il giorno successivo la Santa Messa domenicale mi permette di incontrare la popolazione e il Parroco comunica che l'indomani sarei partito per due località delle montagne, Annette e Purslin, per una visita alle rispettive Comunità. I fedeli raccolti nella Chiesa, semivuota a causa della pioggia caduta durante tutta la notte, mi ricevono con il calore e la spontaneità tipica della gente di montagna.



Nel pomeriggio il Parroco organizza un momento di festa con una trentina di bambini della zona, un po' di musica e l'atmosfera diventa gioiosa, i bambini danzano e ballano, basta poco per renderli felici e scatenare la loro energia. Alla fine un piatto di riso e fagioli, un sugo al tonno e qualche caramella danno il tocco finale.

L'indomani mattina accompagnato, da un paio di giovani del posto, ripartiamo in moto in una strada al limite del praticabile, dopo 45 minuti di sobbalzi arriviamo ai piedi di una impervia salita, dove ci attende una piccola delegazione venuta dalla cappella di Purslin, e insieme, aiutati da un mulo che porta il carico, cominciamo la salita. Le difficoltà maggiori di queste sgambate in Haiti sono il sole cocente e il tracciato dei sentieri che spesso sono ripidissimi, senza nessuna curva e solo quando si arriva in cima finalmente si può trovare un punto di sosta ombreggiato. Il paesaggio è poi un susseguirsi di alte colline che obbliga a continui saliscendi che spezzano le gambe; è una meraviglia vedere l'agilità con la quale la gente del posto e i bambini affrontano questi saliscendi, spesso portando in equilibrio sulla testa sacchi pesanti anche 30 kg!

Sulla strada numerosi incontri, sempre cordiali; ci fermiamo per una breve sosta alla cappella di Annette, un piccolo comitato di accoglienza ci dà il benvenuto, visitiamo la cappella diroccata e la modesta casa del prete entrambe distrutte dal terremoto di agosto. La gente vive miseramente, con i frutti della



terra che non sempre dà il risultato sperato ed in balia dell'uragano di turno che devasta ciclicamente il territorio.

Continuiamo prima su una ripida discesa e poi una nuova salita che, dopo aver attraversato un piccolo fiume, diventa particolarmente impegnativa; sullo sfondo cominciamo ad intravedere le pendici delle montagne più alte sfigurate da enormi slavine di terra causate dal terremoto. Molta gente ha perso la vita o è stata gravemente ferita, sommersa da slavine di terra e rocce, colti di sorpresa mentre erano al lavoro nei campi scoscesi dove si coltivavano fagioli, mais e patate. Molti poi, hanno perso definitivamente i loro terreni, unica fonte di sopravvivenza.

Al termine dell'ennesima impervia salita eccoci finalmente arrivati nel pianoro di Purslin. La bellezza naturale toglie il fiato ed è in netto contrasto con la miseria delle abitazioni contadine costruite su un'unica via, oggi piccole case maltrattate dal terremoto.

Al centro del piccolo borgo la Cappella di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso, il tetto in lamiera sfondato ed i muri perimetrali in parte a terra ed in parte pericolanti. È uno spettacolo che fa male al cuore!

Il buio a poco a poco avvolge tutto e il borgo



si prepara ad affrontare il freddo della notte, anch'io mi ritiro nella modesta casa del prete; prima di coricarmi due brevi scosse di terremoto riportano immediatamente alla memoria il dramma di agosto. Mi addormento a fatica a causa del freddo, ascoltando in lontananza i canti ritmati dai tamburi che la notte rievocano, attraverso i riti vudù, le sofferenze di un popolo che ha vissuto nel passato l'umiliazione della schiavitù ed oggi l'ingiustizia della miseria.

La giornata comincia con un ottimo caffè ed



un pezzo di pane, Purslin nel passato era una zona dove si produceva molto caffè poi l'uragano Matthews del 2016 ha completamente distrutto le coltivazioni che versavano già in grossa difficoltà a causa di un insetto che sistematicamente mangiava i chicchi i caffè.

Alle 6 del mattino la comunità comincia a radunarsi attorno alla Cappella, la Santa Messa mancava da Purslin da 3 anni ed ecco che allora la celebrazione eucaristica diventa una festa, un ringraziamento al Signore della Vita che non abbandona mai il suo Popolo; iniziare il cammino quaresimale con questa comunità è stata per me una vera grazia!

Nei due giorni successivi ho visitato alcuni malati, alcuni anziani, alcuni notabili della zona ed ho incontrato il comitato della Cappella per uno scambio di idee su qualche azione concreta da mettere in cantiere.

La famiglia che mi accoglie mi circonda di tante gentilezze, piccoli gesti che scaldano il cuore. Nelle mie visite al piccolo borgo, alle due sorgenti d'acqua e ad una antica rovina dell'epoca coloniale mi accompagna Safilà, una bimba di 5 anni che diventa la mia piccola guida locale.

La bambina ogni mattina prende il suo unico libro e va a scuola. A Purslin ci sono tre

piccole scuole elementari/medie (in realtà una sola scuola ha classi separate, nelle altre due si tratta di un solo precario ambiente dove sono ammassati bambini di età e classi differenti); ogni mattina Safilà va in una scuola diversa, non essendo iscritta a nessuna delle tre per limiti di età, frequenta a turno ognuna, va e si siede in classe con i bimbi della prima elementare e terminata la lezione torna a casa e racconta alla mamma quanto ha ascoltato: un minestrone saporito di nozioni elementari di matematica, ortografia, disegno.

Il tempo passa velocemente ed è venuto il momento del ritorno a valle. I saluti sono sempre emozionanti e portano con sé la promessa di rivederci presto... chissà che cosa il Signore ci riserverà!

Ritornato a Lopinò, passo dal Parroco Don Baratò, per un breve rendiconto e per ringraziarlo dell'opportunità che mi ha offerto; ancora una volta la lezione che porto a casa è che donando se stessi con generosità, riceviamo molto di più di quello che possiamo offrire.

Coraggio e auguri a tutti di Buona Santa Pasqua!

*Padre Massimo Miraglio  
Missionario a Jérémie*



## STORIE DI TRAGICA VITA

**M**ita era una giovane allegra, carina, intelligente. Come tanti – troppi – giovani delle nostre zone, è stata schiacciata dalla situazione che è stata costretta a subire: senza prospettive, alla ricerca del pane quotidiano che occupa tutta la giornata e costringe a crescere senza riuscire a vivere per altro, affrontando ogni tipo di violenza, senza difese e senza diritti. Frustrazione e coscienza della propria impotenza hanno preso il sopravvento sulla ragazza, hanno preso possesso della sua mente, stravolgendola: una delle tante giovani con turbe mentali, che vivono sulla strada, camminando senza meta, oggetto di disprezzo, scherno e violenza.

Con grande sforzo e pazienza eravamo riusciti a darle, grazie ai farmaci, una certa stabilità mentale – nonostante le enormi difficoltà per reperirli nella capitale, ma li abbiamo garantiti per anni sia a Mita sia a tanti altri ragazzi grazie ai Vostri preziosi aiuti – fino a quando le difficoltà del Paese, hanno eliminato qualsiasi possibilità di rifornimenti. La mancanza di farmaci è stata sufficiente perché la malattia mentale ritornasse ad avere il sopravvento e per mesi non siamo riusciti ad avere sue notizie.

In precedenza, ogni volta che ci avevano segnalato la sua presenza in qualche zona della città eravamo intervenuti per recuperarla, portarla nella nostra casa, lavarla, vestirla, offrirle cibo e riconsegnarla alla famiglia. Ogni volta che penso a Mita non posso che essere profondamente grata a Jocelène, la responsabile generale delle nostre attività, che, in tutta semplicità la prendeva per mano e la conduceva al sicuro, si occupava di lei come fosse sua figlia.

Pochi giorni fa i genitori anziani ci hanno contattati e, affranti, ci hanno comunicato che Mita è stata uccisa da un branco di giovani e meno giovani, uomini e donne, carnefici e vittime del degrado causato dalla miseria. Il branco l'ha punita, lapidandola davanti a tutti, perché aveva reagito a chi la stava bastonando perché, affamata, aveva



preso da una bancarella un pezzo di pane.

Avevamo avuto la fortuna di conoscerla grazie al fratello, Semsem, giovane sordo-muto, protagonista nella Fondazione AKSYON GASMYSMY dell'atelier di artigianato in paglia che fa parte delle attività che offriamo ai nostri giovani e che gestiamo con i ragazzi disabili e i loro genitori. Semsem, negli anni ha sviluppato talento e forza che gli hanno permesso di divenire parte integrante anche dell'equipe di muratori che ha lavorato per la costruzione della nostra nuova sede e per le case che Madian Orizzonti Onlus ci ha permesso di realizzare per le famiglie in difficoltà.

La settimana scorsa in queste nostre località sperdute, in queste zone rurali, in cui la gente non si attende l'aiuto di nessuno, tantomeno dello Stato, sono stati giustiziati

due giovani, tornati da Port-au-Prince, dove avevano imparato a rubare, a distruggere e a uccidere. Avevano fatto la loro scelta di vita e avevano ucciso un professore di scuola, che li aveva sorpresi a rubare nella sua abitazione. La gente li ha strappati dalle mani di tre poliziotti spaventati che erano riusciti a prenderli e li ha poi bruciati vivi. Due settimane fa qui da noi sono stati arrestati – e salvati dalla folla – due fratelli, minorenni, che avevano cercato di uccidere il padre, per liberarsene: non volevano più sentirlo implorarli di cambiare vita. Si erano costruiti una pistola “creyol”, ovvero “fatta in casa”. Ho scoperto che tutti coloro che non hanno denaro sufficiente o amicizie di livello (buono o cattivo, politici o malviventi), hanno imparato a fabbricarsela. Quali sono le aspettative per i giovani di questa generazione? Andare a lavorare all'estero legalmente è quasi impossibile: tutti i Paesi hanno chiuso le frontiere agli haitiani e i visti vengono rifiutati.

Anche noi siamo profughi di una guerra, una guerra sporca, nascosta, economica, nella quale alcuni signori della guerra, haitiani e non, fanno soldi su questo popolo, fanno soldi sulla sofferenza, sulla miseria e sulla vita dei più poveri. Troppo spesso i giovani delle famiglie che seguiamo impazziscono, fuggono senza sapere dove andare, senza sicurezze e, a volte, diventano spietati criminali.

La guerra oggi è in Europa.

La guerra, da troppi anni, è qui.

Noi testimoniamo questa realtà, ma senza paura. Testimoniamo perché è parte del nostro dovere di missionari: levare alta la voce per difendere la dignità della vita, ovunque nel mondo. Per difendere la dignità dell'essere umano, di ogni popolo. Per difendere e esigere la solidarietà ed il rispetto per ogni essere umano, ovunque sia nato. Qui siamo impegnati a proclamare il valore degli ultimi, dei bambini disabili, dei più emarginati. Attraverso loro, noi serviamo ogni essere umano e sosteniamo che la vita di ogni uomo è sacra: in Haiti, in Ucraina, in Italia, ovunque. Lo diciamo a nome di tutti voi che ci conoscete e ci date fiducia. Lo diciamo con tutta la nostra fede nel Signore Risorto, in cui crediamo e che proclamiamo.

*Maddalena Boschetti – Haiti*



Haiti, l'isola caraibica con una popolazione di 12 milioni di abitanti, il cui 70% è al di sotto dei 18 anni, percentuale costituita da un'enorme massa di giovani ai quali non vengono offerti né formazione, né lavoro né futuro. Il Centro Ospedaliero Foyer Saint Camille nella Capitale Port au Prince, per rispondere alle carenze istituzionali e soprattutto dopo la pandemia di Coronavirus che ha colpito anche Haiti, ha pensato, in collaborazione con CADIS, di dare concretezza ad un progetto di sostegno per il "Rafforzamento della resilienza post Covid-19" alle persone vulnerabili del comune di Croix-des-Bouquets. Padre Robert, Direttore del Centro Ospedaliero, ci rende partecipi di tale progetto.

## CORSI DI FORMAZIONE

Il 5 aprile 2021 è stato lanciato il progetto "Resilienza post Covid-19".

Il progetto si inserisce in un quadro di solidarietà che consentirà ai Religiosi Camilliani di aiutare le persone ad affrontare al meglio il periodo successivo alla pandemia di Covid-19 e ad essere più forti in futuro. Nel quadro di realizzazione del progetto, gli studenti del Centro di formazione, che riunisce discipline come il cucito, la cosmesi e la cucina e pasticceria, hanno potuto acquisire nuove conoscenze nei suddetti campi.

Il progetto è giunto alla seconda sessione, iniziata il 4 ottobre 2021 e avrà termine il 3 aprile 2022. Nella prima parte del progetto il Centro di formazione ha accolto 204 beneficiari di cui 69 in cucina (37 al mattino e 32 al pomeriggio), 64 in sartoria (32 al mattino e altrettanti al pomeriggio) e 71 nel reparto cosmesi (35 al mattino e 36 al pomeriggio). La seconda fase del progetto vede presenti al Centro complessivamente 165 studenti di cui 54 in sartoria, 58 in cosmesi e 63 in cucina. La seconda sessione si concluderà il 3 aprile 2022 e gli studenti chiuderanno i corsi partecipando alla Messa di ringraziamento nella cappella di Notre Dame de la Santé seguita dalla consegna degli attestati di frequenza e, al termine, una festa collettiva.

La particolarità di questa offerta formativa è che i corsi si svolgono in complessive 24 settimane, con frequenza di 4 giorni ogni setti-



mana. Il nostro auspicio è che, al termine dell'intero percorso di 24 settimane, gli studenti possano esercitare le rispettive professioni, possano realizzare i loro desideri e soddisfare le proprie esigenze. Ciò significa che gli studenti di cucito saranno in grado di realizzare gonne, pantaloni, e qualsiasi altro capo d'abbigliamento; i giovani inseriti nel corso di cosmesi saranno in grado di truccarsi e acconciarsi correttamente, e quelli del corso di cucina e pasticceria potranno preparare buoni piatti per loro e le loro famiglie.

Al momento gli studenti del corso di cucito hanno già imparato a realizzare corpetti e diversi modelli di gonne; gli studenti di cosmesi hanno imparato la manicure, la pedicure e alcuni tipi di acconciature; gli studenti del corso di cucina hanno realizzato quanto imparato in teoria preparando zuppe, altri primi e le loro



prime ricette con i frutti di mare, mentre i futuri pasticceri hanno realizzato alcuni tipi di torte.

Il programma del corso di cucito ha visto anche la realizzazione dei capi utilizzati per una sfilata di moda di cui vi mostriamo alcune foto.

*Padre Robert Daudier*



## CASA DELLA TENEREZZA DI DIO

*Care Amiche e Amici benefattori,*  
un caro saluto da tutte noi del Foyer Bethléem – Haiti.

Per chi non ci conosce ancora, il Foyer Bethléem è il Centro di accoglienza per bambini disabili fisici e mentali gravi che vengono abbandonati dalle loro famiglie perché non se ne possono occupare; è il cuore del Centro Ospedaliero Foyer Saint Camille di Port au Prince.

Se Papa Francesco ha detto che “la tenerezza ci svela, accanto al volto paterno, quello materno di Dio, di un Dio innamorato dell’uomo, che ci ama di un amore infinitamente più grande di quello che ha una madre per il proprio figlio”, possiamo chiamare il Foyer Bethléem: “Casa della tenerezza di Dio”. Tra queste solide mura le piccole creature vengono accudite, amate, curate e servite nello spirito camilliano che guida il personale a mettere più “cuore” nelle mani. Affinché questa casa possa continuare a svol-

gere la propria missione è importante ricevere il vostro sostegno, il vostro aiuto, il vostro “bene” e così Pierre Kenley può continuare a frequentare l’Istituto per i bambini sordo-muti, Alicia esce in cortile con in mano una bambola con lunghi capelli che una bambina italiana le ha donato, Charles dorme con un peluche che apparteneva ad un bambino che è cresciuto, Willy ride contento mentre viene imboccato. Se il sorriso dei nostri piccoli ci apre il cuore, il dolore di Stevhenson fa sentire meno gravi i nostri problemi.

E per aver conosciuto ognuno di loro siamo grati al Signore e grati a tutti Voi che ci consentite di star loro vicino come meritano.

Un grazie sincero a tutti voi, cari amici e benefattori. Che il Signore ricompensi la vostra generosità, benedica la vostra vita e vi conceda gioia, pace e salute.

*Suor Taolim Tiphawan*  
*Suora Ministra degli Infermi di S. Camillo*



# CENTRO NUTRIZIONALE Foyer Saint Camille



***Aiutaci a vincere la sua fame***  
***Aiutalo a crescere sano***  
***Aiutiamoci tutti a credere alla vita***

Per informazioni  
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino  
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it  
www.madian-orizzonti.it



IBAN  
IT22S0200801046000101096394  
Banca UNICREDIT  
Filiale di Torino XX Settembre



## UN FIORE DI SPERANZA TRA I CAMPI DEL CAUCASO

**L**a Missione Camilliana in Georgia ringrazia i benefattori di Madian Orizzonti Onlus, lettori di CAM-ON, perché è in fase di ultimazione la costruzione del Centro di Diagnostica e Riabilitazione chiamato Talitha Kum nella città di Akhaltsikhe, regione di Samtskhe-Javaketi nella Georgia sud occidentale.

Samtskhe-Javakheti è una regione etnicamente e religiosamente diversa. La popolazione è di 155.900 abitanti, di cui il 48,28% sono di etnia georgiana e il 50,52% sono armeni. È una regione di grande importanza storica e culturale e ha conservato molti monumenti cristiani o precristiani. È anche ricca di diversi monumenti naturali, fossili e località turistiche.

Shota Rustaveli, poeta del XII secolo, considerato uno dei più grandi esponenti della letteratura medievale in Georgia, è nato qui.

Visse nel XII secolo e fu l'autore più celebrato della nazione georgiana per le sue opere letterarie tra cui "Il cavaliere con la pelle di pantera". Nell'aprile 2012 a Villa Borghese a Roma è stato inaugurato un monumento in sua memoria.

La popolazione della regione è impegnata nell'agricoltura utilizzando i mezzi più poveri e manuali per coltivare la terra. La maggior parte dei suoi abitanti sono socialmente poveri. La situazione dei bambini disabili è molto grave e i Camilliani sono gli unici a fornire servizi di riabilitazione in questa regione.

La maggior parte dei beneficiari dei nostri servizi provengono dai villaggi dell'altopiano del distretto di Akhaltsikhe. All'inizio, dal 2010, le Suore di San Nino hanno visitato i disabili nelle loro case, e hanno constatato il mare di sofferenza. Più tardi il vescovo



della Georgia ha chiesto ai Padri Camilliani e all'Ordine di Malta della Germania di sostenere le suore nel loro lavoro. Insieme abbiamo comprato una casa con tre stanze, cucina e bagno, nella quale abbiamo accolto 25 bambini disabili nel Centro diurno e 15 bambini nell'ambulatorio di fisioterapia. Durante questi anni abbiamo potuto constatare chiaramente le estreme difficoltà delle persone con disabilità e delle loro famiglie. La pensione media per le persone con disabilità è di 60 euro al mese, che non soddisfa neppure i bisogni minimi: non possono fare visite regolari dal medico, non possono permettersi di comprare medicine o ausili a loro utili per gli spostamenti in casa. La situazione nella regione di Samtskhe Javaketi è tale che i servizi di riabilitazione ad oggi devono essere completamente sviluppati: i pazienti che hanno bisogno di una riabilitazione permanente non sono in grado di ricevere cure per mancanza di fondi o per mancanza di servizi. Arrivare nella capitale e frequentare un corso di riabilitazione comporta grandi spese, impossibili da sostenere nelle loro condizioni. Per questo motivo, i pazienti per i quali emerge la necessità di una riabilitazione speciale o continua spesso rinunciano e rimangono senza assistenza. La situazione delle persone con disabilità è peggiorata ulteriormente con il COVID-19.

Rispondendo alle crescenti richieste delle persone con disabilità, con l'aiuto della Fondazione Renovabis, la Conferenza Episcopale della Chiesa Italiana, da giugno 2021 abbiamo iniziato la costruzione del Centro di Riabilitazione che potrà ospitare 50 disabili nel Centro Diurno e 120 bambini, adulti e anziani nelle palestre di fisioterapia e negli ambulatori di psicologia e logopedia. Con il contributo di Madian Orizzonti Onlus acquisteremo mobili e attrezzature per la cucina e altre attrezzature necessarie.

In questi giorni, si stanno ultimando i lavori di finitura nell'edificio e il trasferimento dal vecchio piccolo edificio al nuovo grande è previsto per Pasqua. L'apertura

ufficiale è prevista per il 25 maggio.

Vorremmo ringraziare tutti i benefattori, perché grazie al vostro sostegno è sbocciato un nuovo importante fiore nei campi del Caucaso nonostante la morte causata dalla pandemia.

Buona Pasqua!

*Padre Pawel Dyl  
Missionario in Georgia*



## INDONESIA, DISABILI MENTALI: I NUOVI LEBBROSI DELL'ISOLA DI FLORES

**S**i racconta che San Camillo non sia stato un buon amministratore, però ha sempre avuto grande fiducia nella Provvidenza a cui si affidava per risolvere le situazioni difficili specialmente all'inizio del suo istituto. I missionari Camilliani dell'isola Indonesiana di Flores sembra che si siano ispirati proprio all'esempio del loro Fondatore nel recente e terribile periodo di pandemia Covid 19. La Provvidenza non li ha abbandonati nel realizzare le loro iniziative sociali e di carità. Ciò, grazie anche al fatto di avere MADIAN ORIZZONTI Onlus nella loro squadra missionaria.

Il lungo periodo di pandemia è stato come un "mare grande" in cui le iniziative di carità sociale hanno fatto da protagoniste in favore di centinaia di famiglie particolarmente bisognose, di malati mentali ai quali è stato possibile offrire una abitazione più decente e il sostegno scolastico a diverse decine di studenti meritevoli.

Punto di riferimento delle varie iniziative è stato il "Centro Sociale San Camillo" di Maumere, divenuto ormai rinomato luogo di accoglienza per studenti e per seminari di formazione di vari gruppi. Lì ogni fine mese 170 famiglie si sono ritrovate per un incontro di animazione e per ricevere un consistente pacco alimentare che potesse sollevare, almeno parzialmente le loro difficoltà economiche. La gioia, i sorrisi e le parole di gratitudine di tanti bambini e delle loro mamme portavano immediatamente a pensare a tutti i generosi amici lontani con i quali era stato possibile costruire un meraviglioso "ponte d'amore" tra l'Italia e la lontana isola di Flores.

Dal Centro Sociale San Camillo è partita poi una seconda iniziativa: la costruzione di numerose cassette speciali per malati mentali tenuti incatenati o immobilizzati. Questa iniziativa, ritenuta quasi un sogno impossibile all'inizio, è divenuta felice realtà grazie alla generosa risposta di persone dal cuore grande. Ora è bello vedere che molti malati, grazie alle cure e alla somministrazione di medicinali, hanno potuto inserirsi nuovamente nella vita familiare e nella comunità. Lodevole poi è stato l'apprezzamento delle autorità locali per l'iniziativa, la prima nel suo genere nell'isola, che hanno suggerito di non fermarsi, perchè "tutto è possibile a chi crede".

Il "sostegno a distanza" per alcune decine di studenti meritevoli è stato, infine, l'altro piccolo



miracolo che la Provvidenza ci ha aiutato a fare. Educare ed aiutare i giovani a divenire un giorno loro stessi i cittadini costruttori del benessere del loro Paese, crediamo sia il migliore aiuto che possiamo offrire a coloro che mai avrebbero la possibilità di accedere agli studi.

È bello poter dire che i Camilliani, in dodici anni di presenza nell'isola di Flores, hanno esercitato concretamente il "marchio di carità" e, carichi di nuovo entusiasmo, sognano di poter realizzare altri nuovi piccoli miracoli di bene, per i prossimi anni.

Desidero raccontarvi la storia delle gemelline Giselle e Grace e quella di Elvano, storie di vita difficile che incontro quotidianamente.

*Padre Luigi Galvani  
Missionario in Indonesia*

## GISELLE, GEMELLINA RIMASTA SOLA

**G**iselle e Grace sono nate il 26 dicembre 2015 in una famiglia molto povera di un villaggio montano dell'isola di Flores. La loro triste storia è iniziata presto con la morte della mamma avvenuta solo due giorni dopo la loro nascita per un improvviso attacco di asma. Commovente il gesto da lei compiuto, qualche istante prima di morire, di voler porre alcune gocce del suo latte materno nel palmo della mano, a voler significare che non avrebbe mai abbandonato le sue due piccole creature. Aveva solo 22 anni. La nonna materna è diventata la loro nuova mamma. Fin da subito, la nonna era certa di sentire nel pianoto delle bimbe il desiderio dell'abbraccio materno e del prezioso latte che mai avevano potuto avere dalla loro mamma. Nella tragedia di quella povera famiglia, toccante è stata la generosità delle mamme del vicinato che con i loro piccoli risparmi aiutavano la nonna a trovare il latte necessario per crescere le gemelline. Ho saputo che un giorno Giselle e Grace hanno dovuto essere ricoverate



per una infezione intestinale. La loro salute è subito migliorata ma i problemi arrivarono quando fu presentato alla nonna il conto delle medicine e delle cure ricevute. Senza il saldo di quel debito, le gemelline non avrebbero potuto tornare a casa e così la nonna ha dovuto vendere l'unico maialino che possedeva per risolvere la situazione. La Provvidenza è arrivata anche a casa loro "attraverso" la generosità di una famiglia della lontana Italia. Da allora le due gemelline hanno potuto crescere serene e, lo scorso anno, sono entrate alla

scuola elementare. Ogni mese facevano il loro ingresso alla missione per il "Gelato San Camillo" e per ricevere il piccolo contributo per le spese personali e scolastiche. I loro sorrisi e le tante manifestazioni di affetto erano una grande gioia per tutti. Poi un giorno Grace ha iniziato ad accusare stanchezza e difficoltà di respiro; si è pensato a qualche problema asmatico ereditato dalla mamma. Ricoverata in ospedale, sottoposta ad esami clinici e a cure mediche che però non hanno migliorato il suo stato di salute e, dopo solo una settimana di dura sofferenza, Grace è volata in cielo a incontrare la sua mamma lasciando la sorellina Giselle ancora più sola e la loro nonna impotente davanti alla volontà di Dio. Inutile dire che la sfortunata storia di Grace ha lasciato tanta tristezza nella sua famiglia, nel villaggio e in tutti noi che le siamo stati vicini. Ora Grace è un piccolo angelo che dal cielo proteggerà la sorellina Giselle, la nonna e tutte le persone, vicine e lontane, che le hanno voluto bene.

## ELVANO

**E**lvano Gole è nato, circa due anni fa, in una povera famiglia di contadini in un villaggio dell'isola di Flores, Indonesia. La sua disabilità è motivo di grande sofferenza e vergogna per la sua famiglia sia per l'imbarazzo di esporlo al pubblico e sia per l'impossibilità economica di un intervento chirurgico speciale che possa togliere e migliorare le sue sofferenze e il suo aspetto fisico. Elvano ha altri due fratelli fortunatamente sani che frequentano la scuola

elementare. La famiglia vive in una povera casa costruita con canne di bambù e con il tetto coperto di vecchie lamiere arrugginite.

La povertà della famiglia è concreta, tangibile, ma non toglie ai genitori la grande speranza di vedere, un giorno, il loro piccolo Elvano sorridere, avere amici e frequentare la scuola come i suoi fratellini.

Sognare nella Provvidenza e in qualche cuore sensibile e generoso è sempre possibile.



## NONOSTANTE LA PANDEMIA

**L**a pandemia, e la conseguente ondata di infezioni COVID-19 che ha paralizzato il mondo intero, ha colpito duramente anche l'Argentina, mettendo in evidenza le già note fragilità di un'economia in piena recessione.

Ciò che la pandemia non è riuscita tuttavia ad arrestare, è stata l'attività di supporto che la Casita del Sol dispensa quotidianamente alle famiglie più indigenti della favela Villa Urquiza della città di Cordoba. Infatti, durante i mesi di isolamento pandemico, le volontarie e le collaboratrici (sì, sono tutte donne) del piccolo centro comunitario, capeggiate e coordinate dall'inarrestabile Nilda, hanno consegnato a domicilio ai più bisognosi derrate alimentari e beni di prima necessità.

Abbiamo pensato di approfittare del calo delle attività del Centro per dare inizio ad alcune modifiche strutturali che aumenteranno la capacità del piccolo centro comunitario. Dalla sua inaugurazione, avvenuta a settembre 2004, la Casita ha subito una lenta e costante trasfor-

mazione finalizzata all'aumento di spazi e alla diversificazione delle attività, rispondendo così alla costante e crescente domanda di aiuto. I lavori sono iniziati a metà del 2021 e, a causa delle varie interruzioni, si concluderanno entro il mese di maggio del corrente anno, arricchendo la Casita del Sol di un'ulteriore sala.

Ricordiamo che ad oggi, grazie al supporto di una dozzina di collaboratrici, il centro fornisce indispensabili e variegati servizi per la comunità; oltre a servizi assistenziali per i piccoli, quali asilo nido e scuola dell'infanzia, mensa diurna e doposcuola, vengono proposti per i ragazzi più grandi corsi di formazione per panettieri e pasticceri finalizzati all'avvio al lavoro.

Se siamo riusciti a realizzare tutto ciò è stato anche grazie al vostro generoso e incondizionato supporto. È con questo spirito di profonda riconoscenza che i bambini, i ragazzi e il personale della Casita del Sol augurano a tutti una serena Pasqua di Risurrezione!

*Fabio Mancin*



## CENTRO PER ORFANI DALA KIYE KARUNGU – CASA KIBOKO

*Carissimi amici e amiche di Madian Orizzonti Onlus,*

siamo felici di presentarvi i 10 ragazzi kenyoti che vivono al Dala Kiye e che voi sostenete con generosità e affetto. In questo momento vogliamo, insieme ai ragazzi ringraziarvi della vostra vicinanza e la Benedizione del Signore scenda su tutte le vostre famiglie.

Kiboko è una delle 6 cassette dei bambini del Centro Dala Kiye, in cui vivono dieci giovani ragazzini pieni di talenti e speranze per il futuro.

Questi giovani uomini sono accumulati da una storia sempre molto simile: ammessi nel Centro a seguito di una segnalazione da parte dei servizi sociali, in quanto orfani, o parzialmente orfani, risultati positivi all'HIV e in trattamento ARV. Vivevano quindi quasi tutti con una zia, una nonna o una matrigna, spesso responsabile anche di altri numerosi minorenni e senza sufficienti risorse, sia in termini di soldi sia di tempo, per assicurare loro la corretta somministrazione della terapia.

I piccoli abitanti di questa casetta non hanno solo un passato in comune, fortunatamente hanno un presente e soprattutto un futuro. All'interno del Centro Dala Kiye hanno trovato amici, anzi fratelli, con cui crescere ogni giorno tra la scuola, i compiti, partite di pallone, giochi, e soprattutto terapie mirate alle loro fragilità.

Sono cresciuti e ormai tutti studenti delle Scuole Medie, periodo fondamentale nella vita di ognuno, nel quale emergono i loro veri interessi a livello didattico e personale. Per esempio, Alphones Roni Otieno, ormai nell'ultimo anno prima delle Scuole Superiori, afferma di voler diventare un ingegnere elettronico, poiché molto portato per gli studi scientifici, oltre che per il calcio. Anche il suo amico Bryan Ongoro vuole diventare ingegnere, meccanico però, vista la sua passione per la matematica e la scienza. Calvin Ochieng, Denis Omoni e Luvias Moreti invece, hanno ancora due anni prima della Scuola Secondaria, ma hanno tutti già le idee molto chiare: saranno rispettivamente un ingegnere e due medici, anche se, precisa Denis, la scienza non è il loro unico interesse: lui ama anche la musica. Fidel Castro e James Owiti sono gli altri due ragazzi all'ultimo anno delle medie e a differenza degli altri, pur essendo molto competenti sia negli studi sociali sia scientifici,



non sognano l'ingegneria. Fidel sogna di diventare un traduttore per le persone che vivono con disabilità uditive, probabilmente perché in questa categoria rientrano alcuni dei suoi amici. James invece sogna il mondo del giornalismo, magari anche all'estero. Joram Ongoro frequenta la Seconda Media, è un ragazzo molto curioso e umile, un po' più timido se confrontato ai suoi amici. È molto appassionato e competente negli studi sociali ed è convinto, un giorno, di arruolarsi nell'esercito come poliziotto. Infine, ci sono i piccolini di casa, approdati quest'anno nel mondo delle scuole medie: Klinton Onyango e Travonta Glovia. Il primo eccelle a scuola ed è sopra la media nei risultati accademici, ama recitare e per questo vuole diventare un attore. Travonta invece è un bambino sempre entusiasta e dai grandi sogni: lui sarà un pilota di aerei.

Questi dieci piccoli uomini hanno grandi aspirazioni e sogni e, ciascuno lavora con impegno e tanta dedizione per raggiungerli. A noi il compito di guardarli crescere e sostenerli affinché riescano a superare le difficoltà quotidiane per realizzare il futuro luminoso che si meritano.

*Alice Rota  
Volontaria in Kenia*

## SOSTEGNI A DISTANZA UN IMPEGNO CHE CONTINUA

**G**arantire a un bambino cibo, istruzione scolastica, cure mediche, senza sradicarlo dal suo ambiente e dalla sua famiglia è il nobile fine del sostegno a distanza: un gesto di solidarietà e di generosità che nelle missioni camilliane di Haiti, Georgia, Argentina, Indonesia, Kenia e Burkina Faso significa vita e futuro per tante povere creature.

La situazione di Paesi come Haiti e Georgia, dove la povertà e l'abbandono sono la normalità, oppure Kenia dove nascono malati di HIV, aiutare i bambini ai quali le famiglie non sono in grado di assicurare un futuro, significa donare loro, oltre alla possibilità di cibarsi e curarsi, l'accesso all'istruzione, unico mezzo che possa consentire loro

di riscattarsi da un destino già scritto alla loro nascita, e far sì che possano raggiungere l'età adulta con una consapevolezza delle loro possibilità per una rinascita non solo personale, ma anche a livello statale e politico.

Ad Haiti vengono sostenuti a distanza ben 612 bambini: 372 nella scuola primaria, 52 nella scuola secondaria, 88 nel centro nutrizionale presente nel Centro sanitario camilliano Foyer Saint Camille di Port-au-Prince, 100 bambini disabili ospitati nel Foyer Bethléem (sempre a Port-au-Prince), dove sono accolti in maniera residenziale bambini abbandonati con disabilità fisiche e mentali gravi.

I bambini sostenuti a distanza in Georgia sono 99: 1 nel Centro Talita Kum di Akhaltzikhe,

13 nel Centro diurno di Khizabavra; 4 appartenenti a famiglie di Tbilisi e dintorni, 20 nel Centro diurno per bambini, sorto accanto a Centro diurno per adulti e 61 nel Centro diurno Lasha, polo socio-assistenziale di Tbilisi. Vengono inoltre sostenute 10 persone anziane.

Madian Orizzonti Onlus supporta inoltre la Casita del Sol in Argentina, Centro diurno di Villa Urquiza, quartiere periferico di Cordoba, in cui sono accolti bambini da zero a 2 anni nell'asilo nido, bambini dai 2 ai 4 anni nella scuola materna e mensa diurna, altri nel doposcuola, che offre giochi, assistenza nell'esecuzione dei compiti, corsi di approccio alla pittura e alla manualità, attività sportive, tutto questo in un am-





biente protetto dalla miseria e dai pericoli della città. Inoltre, nella Panetteria della Casita del Sol, si tengono corsi per panettieri e pasticceri che, oltre allo scopo formativo, hanno quello di tenere gli adolescenti del quartiere lontani dalla strada.

L'intervento di Madian Orizzonti Onlus in Indonesia concerne il supporto alla "Scuola di Gere" che accoglie 150 bambini, mentre in Kenya sostiene il progetto "Casetta Kiboko", facente parte del grande progetto "Dala Kiye" (sostegno di 60 bambini orfani e sieropositivi). Nella casetta Kiboko sono curati e nutriti 10 di questi bambini che inoltre partecipano alle attività del Centro e frequentano la scuola primaria.

Il Burkina Faso, è un Paese con poverissime risorse per cui, ad alcune classi sociali, la scuola è preclusa (l'80% della popolazione non ha un lavoro fisso). L'intervento di Madian Orizzonti Onlus ha consentito, tramite i Confratelli Camilliani

di Ouagadougou, a 116 ragazzi di frequentare corsi di istruzione dalle elementari al liceo e gettare le basi per un futuro più consapevole.

Per milioni di bambini, la cui unica "colpa" è di essere nati in Paesi in cui la disperazione è padrona, dove si trovano a dover affrontare fame, malattie e morte, il sostegno a distanza si conferma un formidabile e splendido segno di fratellanza e disinteressato aiuto, che diventa vita e certezza di un futuro finalizzato a qualcosa di concreto per loro stessi, per le loro famiglie e il loro Paese.

Per sostenere un bambino a distanza sono sufficienti 25 al mese. È a discrezione della famiglia italiana contribuire con somme maggiori, a seconda delle possibilità. La cifra annuale di 300,00 può essere versata in importo unico o a rate, indicando nella causale "sostegno a distanza e il nome del Paese in cui si ha intenzione di sostenere un bambino".



# IL SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE AL SAN CAMILLO

Al Presidio il Servizio di Continuità Assistenziale, già presente in struttura da diverso tempo e conosciuto come Segretariato Sociale, da un anno ha preso una denominazione e strutturazione diverse a cui si è affiancato anche un investimento di risorse umane significativo.

Attualmente il Servizio ha un organico che è composto da una Dott.ssa in “Servizio sociale” e da un’Infermiera specializzata in “Nursing delle neuroscienze”. Queste due professioniste hanno come riferimento la Direzione Sanitaria dell’Ospedale.

L’obiettivo del Servizio prevede la presa in carico dei pazienti fragili, oggi prevalentemente con diagnosi neurologica, finalizzata alla realizzazione di progetti post riabilitativi per un rientro al domicilio, quando possibile, o di continuità delle cure presso altre strutture quando le condizioni socio-sanitarie lo richiedono.

Il Servizio collabora all’interno dell’Ospedale con tutta l’Equipe riabilitativa per l’estensione del progetto, e all’esterno, con i servizi territoriali dei Distretti delle ASL e con i Servizi Sociali dei vari Comuni. Tutto questo nell’ottica di un’integrazione delle cure e con obiettivi sinergici basati su progetti individualizzati volti al raggiungimento della maggior autonomia possibile della persona e dei suoi cari, quando presenti.

È nato quindi un progetto

che prevedeva un coinvolgimento dei caregivers nel percorso di recupero del paziente. Questo avveniva/avviene attraverso momenti educativi basati sulle sue nuove necessità assistenziali e nell’affrontare il cambiamento che si vive in seguito alla nuova condizione di disabilità (adeguamento del domicilio, richiesta ausili, presa in carico da parte del territorio e supporto per assolvere agli aspetti burocratici legati al nuovo contesto di vita).

Il periodo 2020/2021, con tutte le fatiche legate alla pandemia da Covid 19, ha richiesto degli adattamenti all’organizzazione del Servizio che però non ha mai smesso di operare per i pazienti e per i loro caregivers.

Nel corso dell’anno passato sono stati seguiti in quest’ottica circa 287 pazienti, di cui il 77% è stato dimesso con un progetto domiciliare e il 23% è stato trasferito in altre strut-

ture per il proseguimento delle cure.

Altrettanto importante è stata l’azione di ascolto delle segnalazioni giunte all’Ospedale che evidenziavano delle difficoltà vuoi di relazione vuoi di gestione della degenza in un contesto generale dove il grado di tensione nei rapporti interpersonali e tra istituzioni è stato molto faticoso.

Nonostante questo, al Presidio si continua a lavorare e l’obiettivo rimane quello di operare sempre in piena appropriatezza delle cure senza sottovalutare la dimensione umana e di personalizzazione dei percorsi riabilitativi.

Nei prossimi mesi il Servizio, sulla falsa riga di quanto svolto per i pazienti neurologici, proporrà dei percorsi strutturati anche per i pazienti fratturati che vedranno coinvolti i familiari e la loro rete sociale.

*Camilla Gatti  
e Alessia Donati*



# HAITI

## PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

### 1. ADOTTA UN INFERMIERE

Prosegue il progetto attivato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, di sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale Foyer Saint Camille di Port au Prince. Dopo la tragedia è stato necessario incrementare il numero degli operatori sanitari: ausiliari, infermieri, fisioterapisti e medici. La gestione ordinaria dell'ospedale si è intensificata e la spesa più consistente è per gli stipendi degli operatori sanitari. Ecco perché, con il sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale, è possibile assicurare ad alcune famiglie haitiane uno stipendio fisso mensile.

**Costo annuo di un'adozione**  
Euro 600,00



## PORT AU PRINCE

### 2. AIUTA UN BAMBINO A DIVENTARE UOMO

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini di Haiti che vivono in particolari situazioni di disagio familiare, bambini affamati, che vivono tra i rifiuti, bambini ammalati e disabili. I bambini in età scolare vengono iscritti alla Scuola "Saint Camille" nella quale viene loro garantito un percorso scolastico e un pasto al giorno.

**Costo annuo di un'adozione**  
Euro 300,00



## JEREMIE

### 3. RICOSTRUZIONE CASE E SCUOLE

Aiutaci a ricostruire una casa per le famiglie che hanno nuovamente perso tutto e le scuole per consentire ai ragazzi dei villaggi colpiti dal terremoto di costruirsi un domani.

**Costo di una scuola**  
\$ 80.000,00



**Costo di ogni casa**  
\$ 12.000,00

## PORT AU PRINCE

### 4. UN CAMMINO PER LA CURA DELLA "CASA COMUNE"

Formare la famiglia al senso della responsabilità personale e collettiva nei confronti del creato, della società e della propria famiglia per poter dare un contributo concreto alla protezione e al miglioramento della "Casa Comune".

**Costo complessivo**  
Euro 10.000,00

## NORD-OVEST

### 5. "AKSYON GASMY"

#### 1. Personale medico e paramedico

L'assunzione di 6 fisioterapisti e 5 educatori darebbe continuità alle attività che si effettuano nel centro, garantirebbe uno stipendio che significa, oltre che a contribuire al buon funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente. AG ha l'obiettivo di assumere 15 persone tra fisioterapisti ed educatori.  
**Costo annuo: € 15.000,00**

#### 2. Supporto all'educazione

AG si offre anche di fornire materiale didattico per il funzionamento delle classi speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili e per gli atelier di artigianato per i ragazzi più grandi.  
**Costo annuo: € 7.000,00**

#### 3. Operazione "salute"

AG si impegna a più livelli per garantire la salute dei bambini (non solo disabili); il primo punto di riferimento è il dispensario della zona dove il bimbo risiede: si è creata una collaborazione che garantisce l'assistenza e i farmaci a tutti i bimbi di AG accompagnati da un responsabile; se il bambino ha bisogno di un intervento ad un livello differente lo si invia nel centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), fino ad accompagnarlo in capitale quando necessario, dove un punto di appog-

gio sempre disponibile è il Foyer Saint Camille; in particolare il Foyer Saint Camille ci aiuta da anni a effettuare operazioni chirurgiche.  
**Costo annuo: € 8.000,00**

#### 4. Farmaci antiepilettici e di base

Nella zona molti bambini-ragazzi-adulti soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione AG attualmente garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali conseguibile nel paese) e di altri farmaci di base per gli interventi di ordinaria assistenza in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 bambini-ragazzi di AG.  
**Costo per l'approvvigionamento annuo di farmaci: € 3.000,00**

#### 5. Una casa per una famiglia

Aiutaci a proseguire la costruzione di una casa per una famiglia. Abbiamo già dato un tetto a 70 famiglie, ma vogliamo fare molto di più per chi è senza nulla.  
**Costo di ogni casa: € 7.500,00**



## PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

### 6. PRINCIPIO ATTIVO

Il progetto consiste nel fornire il supporto teorico e tecnico necessario per la realizzazione di un laboratorio per la produzione di farmaci ad Haiti. La onlus A.P.P.A.® – composta da farmacisti di comunità, docenti dell'Università di Torino e giovani laureati in Scienza e Tecnologia del Farmaco – in collaborazione con i missionari Camilliani, ha realizzato e gestisce un laboratorio galenico all'interno della struttura del Foyer Saint Camille a Port au Prince. Al fine di riuscire a garantire sempre la massima qualità e sicurezza dei medicinali prodotti, rispettare i disciplinari e prevenire inconvenienti (spreco, utilizzo improprio dei farmaci, ecc.) è stato strutturato un sistema di monitoraggio permanente e sono calendarizzate visite annuali in loco per almeno cinque anni. Le patologie individuate per la produzione di farmaci sono principalmente

**Costo complessivo**  
Euro 30.000,00



la malnutrizione infantile, le infezioni della pelle soprattutto infantili, la malaria, la disidratazione grave, con particolare attenzione a quella causata da infezione da colera, le infezioni nosocomiali, causate dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, le cardiopatie infantili, l'epilessia e le infezioni intestinali. Lo scopo del Progetto è poter curare i malati dell'ospedale grazie all'utilizzo di proprie strutture e in piena autonomia.

## ALTRI PROGETTI

### KENIA

### 7. SOSTEGNO AI BAMBINI MALATI DI AIDS DELLA CASETTA KIBOKO DEL DALA KIYE – KARUNGU

La casetta Kiboko ospita 10 bambini orfani e malati di AIDS e fa parte del progetto Dala Kiye, una struttura che ospita in totale 60 bambini seguiti da 6 figure materne. I bambini, ricevono sia adeguata terapia antiretrovirale, sia istruzione ed educazione atte a renderli adulti indipendenti. Partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B.L.Teza all'interno del complesso, mantengono i

rapporti con le loro famiglie di origine e vengono educati da personale qualificato che li accompagna nella loro crescita umana, religiosa e socioeducativa.

**Costo complessivo**  
Euro 10.000,00



### GEORGIA E ARMENIA



**Costo annuo di un'adozione**  
Euro 300,00

### 8. SOSTEGNI A DISTANZA

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini e degli anziani in Georgia e in Armenia che vivono in estreme situazioni di povertà, di fame e di disagio sociale. Sono soprattutto famiglie di villaggi montani del Caucaso ove le difficili condizioni climatiche rendono aspra la vita, le cure mediche e i farmaci non sono disponibili e l'accesso ai villaggi è estremamente difficoltoso per mancanza di strade. Il sostegno si preoccupa di fornire loro generi alimentari, farmaci, abbigliamento e combustibile per il riscaldamento delle loro misere dimore.

### GEORGIA – TBILISI

### 9. AIUTA UN BAMBINO A CAMMINARE

Il nostro Centro dispone degli spazi necessari per ospitare bambini disabili con le loro mamme e garantire loro adeguata terapia fisiatrica che viene effettuata in cicli di 15 giorni almeno 4 volte ogni anno. Sostieni le spese per 4 cicli di riabilitazione di 15 giorni cadauno.

**Costo per ogni ciclo**  
Euro 250,00



### BURKINA FASO

### 10. PROGETTO "VEDOVE AIDS"

Sono donne rimaste vedove a causa della morte del marito a causa dell'AIDS, prevalentemente con figli piccoli ma anche donne sole. Il contributo serve per pagare l'affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli.

**Costo mensile per una vedova**  
Euro 20,00



## BURKINA FASO

### 11. PROGETTO CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi ogni anno e quest'anno a partire dal mese di settembre per due settimane ha piovuto in continuazione e la grande quantità di acqua ha fatto crollare le case in terra battuta. Tante le famiglie rimaste senza casa. Il contributo serve per la costruzione di case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico.



**Costo di ogni casa**  
Euro **1.800,00**

### 12. PROGETTO STUDIO

Aiutiamo molti giovani a frequentare le scuole superiori e l'università; consentiamo loro di aprirsi una strada al futuro e dare il loro prezioso contributo allo sviluppo del Paese.

**Costo annuo di un'adozione**  
Euro **500,00**



## INDONESIA

### 13. I BAMBINI DELL'ISOLA DI FLORES

Padre Luigi Galvani, missionario camilliano in Indonesia, ha realizzato, a pochi chilometri da Maumere, maggior centro urbano sull'isola di Flores, un importante programma nutrizionale e un sostegno scolastico per contrastare l'enorme povertà, le malattie e la malnutrizione infantile.



**Costo mensile**  
Euro **300,00**

### 14. PROGETTO "CASSETTE SPECIALI"

Padre Luigi Galvani missionario camilliano in Indonesia, è accanto ai malati mentali con un progetto pionieristico di costruzione di "Cassette speciali" per ospitare ragazzi disabili mentali e restituire loro la dignità di vivere dopo essere stati tenuti incatenati per anni a ceppi di legno e abbandonati a loro stessi.



**Costo di ogni casa**  
Euro **1.300,00**

## INDONESIA

### 15. PROGETTO DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Padre Luigi Galvani combatte la povertà dovuta all'emergenza di Coronavirus che ha colpito l'Indonesia organizzando la distribuzione mensile di pacchi alimentari alle famiglie che hanno perso il lavoro, la salute, la casa.



**Costo di un pacco alimentare**  
Euro **120,00 annui**

## GUATEMALA

### 16. PROGETTO DI ASSISTENZA UMANITARIA AGLI HAITIANI

Il progetto, sviluppato nella "Casa del Migrante Guatemala", offre assistenza umanitaria e sanitaria a ogni persona di nazionalità haitiana che si trovi in territorio guatemalteco e si rivolga alle installazioni della struttura in cerca di attenzione. Il progetto prevede:

- Alimentazione: le risorse economiche sono destinate all'acquisto di alimenti direttamente offerti nella struttura ospitante e "kits di alimenti" consegnati al momento della partenza delle persone.
- Presidi medici: si acquisteranno farmaci per offrire attenzione medica primaria alle persone haitiane in situazione di mobilità umana al momento del loro ingresso nella "Casa del Migrante Guatemala".

**Costo del progetto**  
\$ **10.000,00**

## GUATEMALA

### 17. PROGETTO DI AIUTO COVID-19

L'Associazione Solidarietà per il Guatemala Onlus, nata a Torino nel 2014, hanno avviato piccoli progetti rivolti ai poveri, ai disabili, agli ammalati di Città del Guatemala, la capitale del piccolo stato del centro America. Uno stato con il maggior numero di bambini denutriti e disabili, con un elevato tasso di mortalità infantile, analfabetismo diffuso e con alte percentuali di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.

- Borsa di studio per studenti provenienti da famiglie con problemi economici  
**costo annuale per ogni studente € 130,00**
- Sostegno alimentare al "Centro Nutrizionale" di Cotzal per contrastare la denutrizione infantile  
**costo annuale per bambino € 100,00**
- Contrasto al diffondersi del virus Covid-19 con distribuzione di pacchi alimentari e dispositivi di sicurezza  
**costo annuale singolo pacco alimentare € 150,00**



SANITÀ • ASSISTENZA • EDUCAZIONE • FORMAZIONE



artigrafichecuneo

Direttore Responsabile: Cristina MAURO - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 22 del 25 giugno 2014

## L'EMERGENZA CONTINUA - AIUTACI ORA!

### SE VUOI SOSTENERE LE NOSTRE INIZIATIVE

- Puoi **versare il tuo contributo** sui nostri conti correnti indicando nella causale il titolo del progetto (ad esempio: costruzione centro ospedaliero Saint Camille a Jérémie – costruzione villaggi in Haiti – Aiuta un bambino a camminare)
- Contattando Madian Orizzonti, puoi
  - **proseguire con i sostegni a distanza adottando un bambino ad Haiti**
  - **sostenere a distanza un Infermiere o un Operatore Sanitario**
  - **festeggiare insieme a noi un momento importante della tua vita** (nascita, matrimonio, laurea)
- Scopri come poter effettuare un **lascito testamentario** chiamandoci al numero di telefono 011 539045 oppure all'indirizzo e-mail [info@madian-orizzonti.it](mailto:info@madian-orizzonti.it)
- Puoi **sostenerci con il tuo 5 per mille** indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97661540019

### VERSAMENTI INTESATATI A ASSOCIAZIONE MADIAN-ORIZZONTI ONLUS

c/c postale: 70170733

c/c bancario IBAN: IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394 - c/o UNICREDIT

### Si può beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni:

- **Per le persone fisiche** e per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società: deduzione dal reddito complessivo degli importi donati ai sensi dell'art. 14 del D.L. 35/2005, convertito in legge con L. 80/2005, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 Euro.  
*Oppure, in alternativa:* per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 26% degli importi donati a favore delle ONLUS, fino ad un massimo di 30.000,00 Euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis D.P.R. 917/86);
- **Per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società:** deduzione degli importi donati a favore delle ONLUS dal reddito di impresa, per un importo non superiore a 30.000,00 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h D.P.R. 917/86).  
*Oppure, in alternativa:* per le imprese o i soggetti IRES sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui, le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus.



**MADIAN  
ORIZZONTI**  
ONLUS

MISSIONI CAMILLIANE

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali è necessario che i versamenti siano effettuati tramite sistemi di pagamento sicuri e verificabili (bollettino di c/c postale, bonifico bancario, assegno, vaglia postale). Gli importi versati sono detraibili dalle tasse. È necessario conservare la ricevuta di bollettino postale o la copia della contabile che saranno da allegare al modello di dichiarazione dei redditi per la relativa detrazione.



MADIAN ORIZZONTI ONLUS • MISSIONI CAMILLIANE  
VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 28 - 10121 TORINO • TEL. 011.53.90.45 - 011.562.80.93  
[info@madianorizzonti.it](mailto:info@madianorizzonti.it)  
[www.madianorizzonti.it](http://www.madianorizzonti.it)

